

IL ROMANZO RAFFAELLA R. FERRÉ AMBIENTA "INUTILI FUOCHI" IN UN VILLAGGIO TURISTICO

Solitudini di adolescenti sotto l'ombrellone

di Maria Nocerino

Tutto avviene nella stretta parentesi di un pomeriggio estivo. Vari destini che si incrociano in un giorno di agosto, dalle 14.40 alle 20, all'interno di un villaggio turistico: è questa la cornice spazio-temporale in cui prendono vita i personaggi di "Inutili fuochi" (edizioni 66th), il nuovo romanzo di Raffaella R. Ferré. Andrea, Marta, Lia, Ricardo, Luisa, Claudia, La Bestia, Carlos, Gialloturco, Dashenka, i bambini senza nome, sono tutti lì, li puoi vedere sullo sfondo del residence, sotto l'ombrellone, mentre scherzano o ballano a ritmo di salsa. Quasi fossi con loro, seduto sul bagnasciuga, riesci a percepirne la natura, la fragilità, la mutevolezza, il modo viscerale in cui si aggrappano alla vita. Puoi farlo perché "tu" possiedi una speciale lente di ingrandimento.

Del resto, al mare tutto sembra più vero e viene fuori la parte più autentica di noi. Il filo conduttore del libro della ventinovenne scrittrice di origini ebolitane, così giovane eppure già al suo terzo romanzo, è proprio la dimensione universale dell'incertezza del futuro, lo scorrere inevitabile del tempo che ci rende tutti uguali e, al tempo stesso, diversi. Ed è

qui ed ora, hic et nunc, che prendono forma gli attori del nostro dramma. C'è Lia, la quattordicenne in perenne conflitto con la mamma, La Bestia. Ci sono Andrea e Marta che, schiacciati dalla paura di diventare genitori, vivono l'estate come se fosse la loro ultima possibilità di essere davvero liberi. C'è Ricardo l'animatore, figlio di immigrati arrivati molto tempo fa in Italia, in cerca di un suo posto nel mondo e di una identità sessuale. Giovani e meno giovani, colti dall'autrice nel puro e semplice atto di vivere, personaggi che ci assomigliano perché rappresentano diverse facce della stessa umanità, solitudini che si sfiorano nell'universo mondo. È una scrittura originale, mai ordinaria, quella della Ferré, già autrice di "Santa Precaria" (Stampa Alternativa) e "La mia banda suona il porn" (80144 edizioni, 2009). Suoi racconti sono stati pubblicati nelle antologie "Stroziateci Tutti" (Aliberti) e "Non è un paese per donne" (Mondadori). Nel 2008 ha anche ricevuto una menzione speciale al Premio Giancarlo Siani e nel 2010 ha vinto il Born to Write con il racconto "Cliffhanger", edito da Marcos y Marcos. Suo il testo che il 13 aprile 2011 aprì la manifestazione "Se non ora quando" a Roma. Tutto il resto si trova sul suo diario di bordo: www.santaprecaria.com/blog.



Raffaella R. Ferré

